

COVID Una ricerca universitaria dimostra che i piccoli da 0 a 3 anni contagiati hanno difese otto volte superiori

Nei bambini già guariti più anticorpi degli adulti

Via l'obbligo alle mascherine
ma tanti continuano a portarla
La mappa della variante Delta
con i focolai in Italia e nel mondo

Cristina Giacomuzzo

●● I bambini malati lievi di o asintomatici col Covid-19 sviluppano una risposta anticorpale maggiore e più dura-

tura degli adulti. Lo dice lo studio dell'università di Padova e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venetie con ospedali italiani. La ricerca è fondamentale per il pronunciamento di Ema, Agenzia europea del

farmaco, che a settembre dovrà dare indicazioni sulla vaccinazione sotto i 12 anni. Ieri giù le mascherine all'aperto, ma molti continuano ad indossarla. La variante Delta che dilaga nel mondo. **Laviola, Accogli** pag.2-3, 7

LA RICERCA Sono 57 le famiglie venete monitorate da Università e Azienda ospedaliera di Padova, Izsve e Penta

I bimbi anche col Covid leggero sviluppano anticorpi da record

I piccoli da 0 a 3 anni che hanno contratto il virus hanno difese fino a 8 volte superiori rispetto agli adulti e persistono più a lungo

Cristina Giacomuzzo

●● I bambini che hanno preso in forma lieve o asintomatica il Covid-19 sviluppano una risposta anticorpale maggiore e più duratura di quella degli adulti. È l'esito dello studio condotto dai ricercatori dell'Università di Padova e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di Padova insieme alla fondazione Penta onlus e all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. La ricerca, pubblicata in questi giorni sulla rivista "Pediatrics", è fondamentale in vista del pronunciamento di Ema, Agenzia europea del farmaco, che a settembre dovrà dare indicazioni chiare sulla sicurezza ed efficacia degli attuali vaccini in soggetti giovanissimi (2-5 anni) e giovani (6-11 anni). Sì, perché, come noto, fino ad ora l'indicazione alla vaccinazione è stata data sopra i 12 anni.

Le famiglie venete. Lo studio realizzato in Veneto dimostra come i bambini di età

compresa tra 0 e 3 anni siano in grado di sviluppare titoli anticorpali neutralizzanti 7-8 volte superiori a quelli osservati nella popolazione adulta, fino a 7-8 mesi dall'avvenuta infezione. Per arrivare a questo risultato sono state coinvolte 57 famiglie venete colpite dal virus durante la prima ondata della pandemia ed assistite dall'Azienda ospedaliera-Università di Padova, nell'ambito del programma di follow up a lungo termine per famiglie. Il programma nasce dalla collaborazione tra Dipartimento salute della donna e del bambino, Dipartimento di scienze chirurgiche oncologiche e gastroenterologiche (Prof. Anita de Rossi) e Dipartimento di medicina (Prof. Mario Plebani). La pubblicazione riguarda i primi 9 mesi di studio, ma l'analisi continua e si è ora allargata a 300 famiglie seguite in stretta collaborazione con i pediatri di famiglia del Veneto. La quantificazione degli anticorpi neutralizzanti è stata resa possibile grazie ad un test sperimentale messo a punto dai virologi dell'Istituto zooprofilattico.

Gli esiti. L'analisi dei dati è stata curata dai ricercatori dell'area di Immunologia clinica e vaccinologia del Bambino Gesù, guidati dal prof. Paolo Palma. «Sapere che i bambini sviluppano anticorpi capaci di neutralizzare il virus per molti mesi è un'evidenza di assoluto rilievo, visto che l'utilizzo del vaccino è per ora limitato alle persone con più di 12 anni. L'applicazione della vaccinazione in ambito pediatrico dipenderà dalla piena comprensione dei meccanismi alla base della risposta immunitaria nei più piccoli e da una corretta comunicazione dei dati scientifici alle autorità competenti e alla collettività. Bisogna tuttavia ricordare che, sebbene la risposta anticorpale dei bambini sia più potente e duratura di quanto immaginavamo, da sola non è sufficiente a garantirne la piena protezione. Per questo è importante proseguire i nostri studi volgendo lo sguardo al ruolo dell'immunità cellulo-mediata», spiega Carlo Giaquinto, professore di Pediatria all'Università degli studi di Padova e presidente della fondazione Penta oltre che coordi-

natore dello studio. «Nella seconda metà del 2021 è atteso il pronunciamento dell'Ema in merito alla sicurezza ed efficacia degli attuali vaccini in soggetti di giovanissima (2-5 anni) e giovane età (6-11 anni). I nostri dati risulteranno di fondamentale importanza per definire modalità e tempistiche di vaccinazione in popolazioni pediatriche precedentemente esposte al virus», osserva Francesco Bonfante, virologo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e coautore dell'articolo. «Inoltre - aggiunge - l'attuale certificato Covid digitale dell'Ue avrà una validità di 6 mesi per tutti i soggetti non vaccinati e guariti da Covid-19, indipendentemente dall'età. La nostra ricerca pone le basi per una valutazione dell'estensione della validità del certificato per le popolazioni pediatriche inferiori ai 6 anni di età». Quanto pubblicato sono solo i primi risultati.

«Stiamo ora proseguendo con le ricerche cercando di capire in particolare le ragioni immunologiche di questa distinta abilità dei bambini rispetto agli adulti», conclude Bonfante. ●



Tamponi a bambini per la ricerca del coronavirus in una scuola dell'infanzia

●●
Report, si cambia

Segnali post-emergenza

Da ieri sera la Regione ha reso noto che, sulla base dei dati, il report quotidiano sulla pandemia sarà diffuso solo una volta al giorno e non più mattina e sera. È un altro segno chiaro della fase post-emergenza che sta vivendo il Veneto. In una settimana i nuovi contagi scoperti sono stati circa 320, i nuovi ricoveri in terapia intensiva di persone contagiate "soltanto" 3, i decessi legati al virus sono stati 4, mentre il numero di "attuali positivi" ora è di circa 4.700. I negativizzati guariti sono oltre 409 mila.

Questi sono dati importanti per Ema che dovrà definire tempi e modi per i vaccini da 0 a 11 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.